

descrive il meccanismo da lui inventato col quale salvò per i posteri il santuario. La cappella fu rivestita d'una armatura di legno e ferro ed anche all'interno così rinsaldata con legname da sembrare un blocco compatto. Fu quindi staccata dal fondamento e su rulli trasportata per 17 metri al suo nuovo posto. Là fu dapprima sollevata e poi abbassata sul suo nuovo fondamento.¹

La Cappella Sistina, che quasi il braccio d'una navata laterale rompe la fila delle magnifiche colonne antiche della navata centrale della Basilica Liberiana e la trabeazione con un arco inseritovi, ricorda a prima vista la forma delle fastose cappelle dell'alto Rinascimento, ma considerandola più minutamente mostra fuor di dubbio l'infusso del nuovo senso edilizio del barocco primitivo.² Essa è una perfetta croce greca. La cupola coronata da un illuminato tamburo presenta una tale gradazione dello sviluppo in altezza, che domina totalmente tutto l'insieme, e i quattro brevi bracci colle loro volte a botte le servono unicamente di sostegno. Ai due lati dell'ingresso stanno negli angoli due piccole cappelle quadrangolari; in quella a destra Sisto V trasferì sotto l'altare dedicato a S. Lucia le reliquie dei santi Innocenti in antico sarcofago cristiano di marmo, ora al Museo Lateranense, togliendo reliquie e sarcofago a S. Paolo fuori le mura.³ La cappella a sinistra consacrata a S. Girolamo, di cui invano Sisto V ricercò i resti mortali deposti, a quanto si pretendeva, poco lungi dall'antico oratorio del presepio.⁴

Nell'esterno della Cappella Sistina si ammirano⁵ le eleganti ed armoniche proporzioni che ricordano l'epoca del Rinascimento e rimangono facilmente riconoscibili dappertutto, anche all'interno, nonostante la prodigalità della decorazione nei più minuti particolari. Ovunque si guardi, splendono preziose qualità di marmi d'ogni colore,⁶ alabastro, diaspro, breccie, stucco dorato e pitture a chiari colori. Gli ornati mostrano, raramente all'esterno,

¹ Vedi FONTANA I, 40 s. e le riproduzioni ivi date. Cfr. insieme a ciò le riproduzioni presso GIACONIS IV, 144. Vedi anche ORBAAN, *Conti di Fontana* VIII, 63 e PASTOR, *Sisto V*, tav. 20.

² Vedi GURLITT, *Barockstil* 210; BRINCKMANN, *Baukunst* 39.

³ Vedi *Studi Rom.* I, Roma 1913, 406 s. Il trasporto delle reliquie è descritto dal * *Diarium P. Alaleonis* al 1° novembre 1586. Biblioteca Vaticana. Sisto V aveva una venerazione speciale per S. Lucia, perchè era nato il giorno della sua festa; v. CATENA, *Lettere* 9.

⁴ Vedi l'*Avviso* presso ORBAAN, *Avvisi* 291. Cfr. *Mél. d'archéol.* XXXV (1915) 29 n. 2. Vedi anche BIASIOTTI nella *Miscell. Geronimiana*, Roma 1920, 242.

⁵ UGONIO (*Stazioni* 69) descrive per il primo nel 1588 il santuario, mentre si trovava in costruzione. Una seconda descrizione presso BENCI, *De sacello Esquilino a Sisto V condito*, Romae 1592. Recentemente lo descrisse JOZZI, *Storia di S. Maria Maggiore*, Roma 1904, 4 ss.

⁶ Intorno a questa innovazione v. MUÑOZ, *Roma* 10.